

LINEE GUIDA PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI DI LAVORO

FINALITA'

Il Gruppo di Lavoro ha compiti di studio e di natura operativa. Propone e realizza progetti, iniziative e documenti a supporto del Consiglio dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi delle Marche e delle sue Commissioni.

ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

I gruppi di lavoro vengono istituiti in sede di Consiglio con votazione a maggioranza e possono avere origine interna o esterna ad esso.

Origine Interna al Consiglio: i Consiglieri propongono tematiche adatte alla istituzione di un lavoro di approfondimento. A seguito di una votazione a maggioranza, viene istituito il gruppo di lavoro e nominato il Consigliere Referente. I colleghi partecipanti al gruppo di lavoro lavorano sulla tematica in base ad una progettualità definita che seguirà le *Linee guida della progettazione sociale*.

Origine Esterna al Consiglio: uno o più colleghi propongono al Consiglio, facendone espressa domanda, l'istituzione di un gruppo di lavoro riguardo un'area tematica non ancora trattata, presentando un progetto di lavoro come da Linee guida per la progettazione sociale. Da qui la procedura si omologa a quella interna.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

E' costituito da iscritti all'Ordine, consiglieri e/o esperti in materia esterni. Il numero dei partecipanti per ogni gruppo va da un minimo di 3 fino ad un massimo di 20. Gli esperti esterni non possono superare il rapporto 1 su 5. In caso di rinuncia è possibile sostituire il componente uscente.

Si considera uscente un componente che abbia inviato lettera di rinuncia o coloro i quali dopo numerose assenze e su comunicazione scritta del coordinatore non facciano pervenire espressa volontà di continuare il lavoro intrapreso; in assenza di riscontro si stabilisce che il collega si considera uscente.

CONSIGLIERE REFERENTE

Ogni nuovo Consiglio eletto provvede con votazione all'individuazione al suo interno di un Consigliere Referente per ciascun Gruppo di Lavoro. Il Consigliere Referente è nominato dal Consiglio a maggioranza.

Il Consigliere Referente aggiornerà periodicamente il Consiglio circa lo stato dell'arte dei lavori del gruppo.

COORDINATORE GRUPPO DI LAVORO

Il Consigliere Referente, su base fiduciaria, propone la nomina del Coordinatore del Gruppo di lavoro durante la prima seduta convocata. Può altresì essere nominato all'interno del gruppo a cura dei suoi componenti se lo ritiene opportuno il Consigliere Referente. È responsabile della convocazione e della stesura dei verbali delle riunioni del gruppo. Si coordina con il Consigliere Referente cui riferisce periodicamente.

RAPPORTI CON IL CONSIGLIERE REFERENTE

Il Coordinatore del gruppo redige una relazione semestrale sull'attività svolta che viene presentata al Consiglio dell'Ordine attraverso il Consigliere Referente.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE AL GRUPPO:

Richiesta scritta indirizzata al Presidente del C.R. tramite FORM e MODULO disponibile sul Sito dell'Ordine o inviata tramite e-mail dalla segreteria.

MODALITA' OPERATIVE

- L'attività del Gruppo di lavoro segue una progettualità annuale in cui siano evidenti: percorso, finalità, obiettivi specifici; ciò al fine di rendere maggiormente tangibile e descrivibile il lavoro effettuato ed avere delle evidenze da restituire a tutti gli iscritti.
- È opportuno che il progetto sia costruito secondo le Linee guida progettuali condivise ascrivibili a quelle della progettazione sociale.
- Il Consigliere Referente in collaborazione con il Coordinatore del gruppo monitora la costruzione e l'attuazione del progetto di lavoro.
- Durante gli incontri operativi del gruppo di lavoro, viene redatto verbale ad opera del Coordinatore di

gruppo che provvede a redigere relazione periodica semestrale sullo stato di avanzamento delle attività e la invia al Consigliere Referente che la presenterà al Consiglio.

- Documenti e/o proposte inerenti il lavoro svolto possono essere oggetto di pubblicazione sul Sito o altra pubblicazione a cura dell'Ordine.
- A conclusione del percorso del Gruppo di lavoro viene compilato per autovalutazione un questionario di gradimento per valutare il grado di soddisfazione dei partecipanti. I risultati potranno essere resi disponibili nel sito e costituiranno una banca dati.

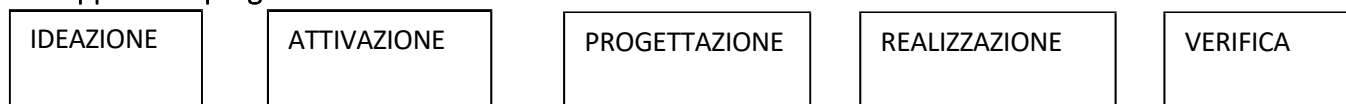
Il Gruppo di lavoro procede autonomamente per ciò che concerne la convocazione, la pianificazione degli incontri, le comunicazioni interne. Invia specifica comunicazione al Consigliere Referente e per conoscenza alla segreteria.

- Riceve supporto dalla Segreteria solo per ciò che non sia possibile svolgere autonomamente dal Gruppo, previa autorizzazione del Consigliere Referente.
- Utilizza i locali della Sede, previa autorizzazione del Presidente del C.R., negli orari di lavoro del personale di Segreteria e/o con la presenza in sede di un Consigliere.
- Le riunioni dei gruppi di lavoro potranno essere svolte su piattaforma on line.

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE SOCIALE

Per progetti sociali si fa riferimento a “tutte le esperienze di progettazione che nascono nel ambito delle politiche sociali e sono realizzate dai servizi pubblici, privati e del privato sociale nelle seguenti aree: sociale, psicologica, sanitaria, educativa e culturale, del tempo libero, dell'occupazione e dello sviluppo di comunità.” (Leone, Prezza 2001)

Le tappe di un progetto



- 1) IDEAZIONE: ipotesi di realizzazione di un progetto o iniziativa
- 2) ATTIVAZIONE: avviata l'ipotesi si procede con la verifica delle risorse disponibili (umane, finanziarie, strumentali etc.), identificazione del proprio ruolo e quello di chi è coinvolto in queste fasi.
- 3) PROGETTAZIONE elaborazione del progetto cartaceo, identificazione e programmazione delle diverse fasi dell'intervento.
- 4) REALIZZAZIONE: verificate le prime ipotesi si avviano le prime attività e si attuano gli interventi



necessari a sostenere il progetto.

- 5) VERIFICA: verifica conclusiva, riformulazione, ridefinizione o conclusione del progetto. La verifica è posta come ultima tappa ma in realtà i processi di monitoraggio e valutazione si attuano lungo tutto il percorso.

FASI DELLA PROGETTAZIONE	
PREMESSA/BISOGNI RILEVATI/ANALISI DEL CONTESTO DEFINIZIONE E ANALISI DEL PROBLEMA	Da chi è posta la richiesta di intervento e con quali modalità. Quali eventi hanno suscitato la richiesta di intervento. Quale interpretazione si dà degli eventi, es quali sono le cause del problema. Quali aspettative, quale contesto
TARGET	beneficiari, a chi si rivolge l'intervento
FINALITA' O SCOPO GENERALE	È una dichiarazione di intenti, desideri, formulata in maniera ampia e generica
OBIETTIVI SPECIFICI	Indicano con chiarezza i cambiamenti o i risultati attesi.
METODOLOGIA/MODELLO DI INTERVENTO	approcci teorici e metodologici e una serie di attività che avranno elevata probabilità di raggiungere l'obiettivo desiderato in quanto incidono direttamente o indirettamente sulle cause ipotizzate del problema
STRUMENTI	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	
SISTEMA DI VALUTAZIONE	Es. questionario di gradimento dell'attività del gruppo di lavoro. Questionario di gradimento degli stakeholders
PIANO ECONOMICO	